



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

COMUNE DI ISSOGNE



PROGETTO:

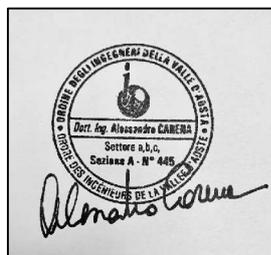
Istanza di VIA e di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, da rilasciarsi nell'ambito di un procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs 152/2006

COMMITTENTE:

SERVIVAL S.r.l.
Loc. Mure - 11020 Issogne (AO)

PROGETTISTA:

Ing. Alessandro Carena
40, Rue Jean Baptiste De Tiller
11100 Aosta (AO)
C.F: CRNLSN55P24L219S
P. IVA: 01255360073
tel. +39 335 69 77900
mail: alessandro.pietro.carena@gmail.com
pec: alessandro.pietro.carena@ingpec.eu
iscritto al n. 445 dell'Ordine degli Ingegneri della
Regione Autonoma Valle d'Aosta.



TAV 5

PIANO DI EMERGENZA
INTERNO

Revisione marzo 2022

Servival S.r.l.

Frazione Mure
11020 Issogne (AO)

Servival S.r.l.

Frazione Mure
11020 Issogne (AO)

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

INDICE

1.0	SCOPO E APPLICABILITÀ.....	4
1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.	ACRONIMI E DEFINIZIONI	4
3.	GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	6
4.	SEGNALAZIONI DI ALLARME E RELATIVA GESTIONE	8
5.	PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA DI TIPO A.....	9
6.	PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA DI TIPO B.....	10
7.	PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA DI TIPO C.....	11
8.	PROCEDURA CESSATA EMERGENZA.....	12
9.	INFORMAZIONE/FORMAZIONE.....	13
10.	ASSISTENZA AL PERSONALE DISABILE O CON DIFFICOLTA' DI PERCEZIONE DEL PERICOLO	13
11.	ATTRIBUZIONI DEL RESPONSABILE DI GESTIONE EMERGENZA E SOSTITUZIONE IN CASO DI ASSENZA O DI IRREPERIBILITA'	13
12.	TIPI DI incidenti con effetti sulla salute umana, ambiente e beni	13
13.	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PIANO	19
14.	REVISIONE DEL PIANO	20
15.	ALLEGATI.....	21
	Allegato 1: PLANIMETRIE DI EMERGENZA	22
	Allegato 2: TIPI DI EMERGENZA E CLASSIFICAZIONE	30
	Allegato 3a: ELENCO RESPONSABILI GESTIONE EMERGENZE	31
	Allegato 3b: ELENCO RESPONSABILI ADDETTI PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO.....	31
	Allegato 4: INFORMATIVA PER I CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	32
	Allegato 5: INFORMAZIONI COMPORTAMENTALI PER I LAVORATORI.....	35

Servival S.r.l.

Frazione Mure
11020 Issogne (AO)

Allegato 6: INFORMAZIONI COMPORTAMENTALI PER GLI APPALTATORI	37
Allegato 7: I FATTORI DELLA COMBUSTIONE	38
Allegato 8: CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI: COMBUSTIBILI	41
Allegato 9: MEZZI ANTINCENDIO	44
Allegato 10: MODALITA' OPERATIVE DI GESTIONE INCENDI	48
Allegato 11: ACCORGIMENTI PER RIDURRE IL RISCHIO D'INCENDIO	52
Allegato 12: SOSTANZE PERICOLOSE.....	53
Allegato 13: PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE SOLIDE, LIQUIDE	56

1.0 SCOPO E APPLICABILITÀ

Questo documento costituisce il Piano di Emergenza elaborato ai sensi del D.lgs. 81/08 (art. 30) e del D.M. 10/03/1998 (artt. 5 e 6). La presente revisione deriva dagli obblighi previsti dall'art. 26 bis del D.L. 113/2018.

Il Piano di Emergenza si applica a tutta l'azienda ed ha lo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- c) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.Lgs. 81/08:** Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- **D.M. 10/03/98** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **Circolare ministeriale MATTM** del 21.01.2019. recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"
- **Autorizzazione** all'esercizio di operazioni di recupero rifiuti R5 e R13 presso l'impianto sito in Issogne, fraz. Mure, ai sensi dell'art. 208 del dlgs 152/06 e alle emissioni diffuse in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del dlgs. 152/06.

Si raccomanda che le analisi di rischio presenti nell'elaborato "07 -Studio di compatibilità" del presente progetto, vengano incluse nel piano di sicurezza dell'impianto e che siano integrate con le misure previste dal piano di protezione civile comunale

2. ACRONIMI E DEFINIZIONI

1.1 Acronimi

VV.F	Vigili del Fuoco
RE	Responsabile di gestione dell'emergenza
AI	Addetti Antincendio
APS	Addetti al pronto soccorso
RSPP	Responsabile della Funzione Prevenzione e Protezione
CA	Centrale di Allarme (uffici)
SQE	Squadra delle Emergenze (Addetti antincendio + Addetti al pronto soccorso)

1.2 Definizioni

Emergenza

Evento anomalo che, per le sue caratteristiche di imprevedibilità, può rappresentare un pericolo per le strutture, per il personale dell'azienda, per le persone esterne o per l'ambiente.

Emergenza di Tipo A

Emergenza per la gestione della quale è prevista, tra l'altro, l'evacuazione parziale o totale della sede di lavoro
Sono emergenze di Tipo A quelle catalogate in Allegato 2 da considerarsi non esaustivo.

Emergenza di Tipo B

Emergenza per la gestione della quale sono previsti, tra l'altro, interventi diretti ad opera delle SQE, con eventuale evacuazione locale (es. Singolo ufficio, postazioni di lavoro entro reparti, etc.).

Sono emergenze di Tipo B quelle catalogate in Allegato 2 da considerarsi non esaustivo.

Emergenza di Tipo C

Emergenza non direttamente collegata a stabili od impianti fissi aziendali.

Sono emergenze di Tipo C quelle catalogate in Allegato 2 da considerarsi non esaustivo.

Responsabile Gestione Emergenza di Tipo A

Lavoratore fra quelli specificamente previsti in Allegato 3 che assume l'incarico di RE per la gestione della emergenza di tipo A, automaticamente all'atto del ricevimento di una segnalazione di allarme sull'area di propria competenza relativa ad un'emergenza di tipo A, oppure, in conseguenza del degenerare di un'emergenza di tipo B ed a seguito di comunicazione con il relativo RE o con il datore di lavoro o con le forze dell'ordine o con i VV.F.

Responsabile Gestione Emergenza di Tipo B

Lavoratore fra quelli specificamente previsti in Allegato 3 che assume l'incarico di RE per la gestione della emergenza di tipo B, automaticamente all'atto del ricevimento di una segnalazione di allarme sull'area di propria competenza relativa ad un'emergenza di tipo B. Il personale presente nell'area interessata all'emergenza è tenuto a seguire le indicazioni impartite dalla predetta figura allo scopo di una corretta gestione della stessa.

Responsabile Gestione Emergenza di Tipo C

Lavoratore fra quelli specificamente previsti in Allegato 3 che assume l'incarico di RE per la gestione della emergenza di tipo C, automaticamente all'atto del ricevimento di una segnalazione di allarme sull'area di propria competenza relativa ad un'emergenza di tipo C. Il personale interessato all'emergenza è tenuto a seguire le indicazioni impartite dalla predetta figura allo scopo di una corretta gestione della stessa.

Addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza

Lavoratore fra quelli specificamente previsti in Allegato 3 che collabora e segue le indicazioni del RE allo scopo di fronteggiare un'emergenza in corso.

Centrale Allarme

E' costituita dal Centralino aziendale (0125/ 920626)

3. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il processo di gestione di una emergenza prevede la segnalazione di allarme, la gestione dell'emergenza effettiva e l'espletamento delle procedure di cessata emergenza.

1.3 La segnalazione di allarme

La segnalazione di allarme può avvenire ad opera di Dipendenti Servival S.r.l., Appaltatori Servival S.r.l., Soggetti esterni, Dispositivi elettronici o elettroacustici di rivelazione di situazioni anomale allo scopo previsti.

La segnalazione di allarme, qualora proveniente da dipendente o appaltatore SERVIVAL S.r.l. non può essere anonima; colui che effettua la segnalazione deve comunicare il proprio nome e cognome e precisare tutte le informazioni necessarie all'identificazione del tipo di pericolo e dell'area interessata.

Il responsabile gestione emergenze provvede a registrare le segnalazioni ricevute su apposito registro.

Il responsabile gestione emergenze, secondo il diagramma di flusso riportato al capitolo 5 dirama immediatamente ai soggetti competenti qualunque segnalazione di allarme ricevuta (indipendentemente dal fatto che la stessa sia anonima o meno).

1.3.1 Segnalazione di allarme simulata

Il RSPP può, a scopo di verifica dell'efficienza del sistema di gestione emergenze previsto dal presente piano, inoltrare segnalazioni di allarme simulato che dovranno essere gestite come segnalazioni di allarme reali; tutte le comunicazioni e le registrazioni derivanti da un allarme simulato dovranno specificamente indicare il termine "SIMULAZIONE" che dovrà essere ripetuto da chiunque sia titolato all'applicazione del presente Piano in ogni comunicazione verbale o telefonica che venga diramata durante la relativa gestione.

Il RSPP provvederà, allo stesso modo, a comunicare al RE la cessata emergenza.

Il programma delle simulazioni di emergenza è preventivamente sottoposto all'approvazione del datore di lavoro.

Le predette simulazioni saranno considerate momento formativo per il personale coinvolto nel processo.

1.4 La gestione dell'emergenza

La gestione dell'emergenza, a seconda del tipo, deve essere effettuata conformemente a quanto previsto ai capitoli 6, 7 e 8 del presente piano ed è affidata al corrispondente RE, secondo quanto previsto in Allegato 3.

1.4.1 La gestione dell'emergenza in caso di black out elettrico

Tutti i presidi antincendio sono sottoposti a contratto di manutenzione con visita semestrale ad azienda esterna qualificata.

1.4.2 Gestione di emergenze simulate

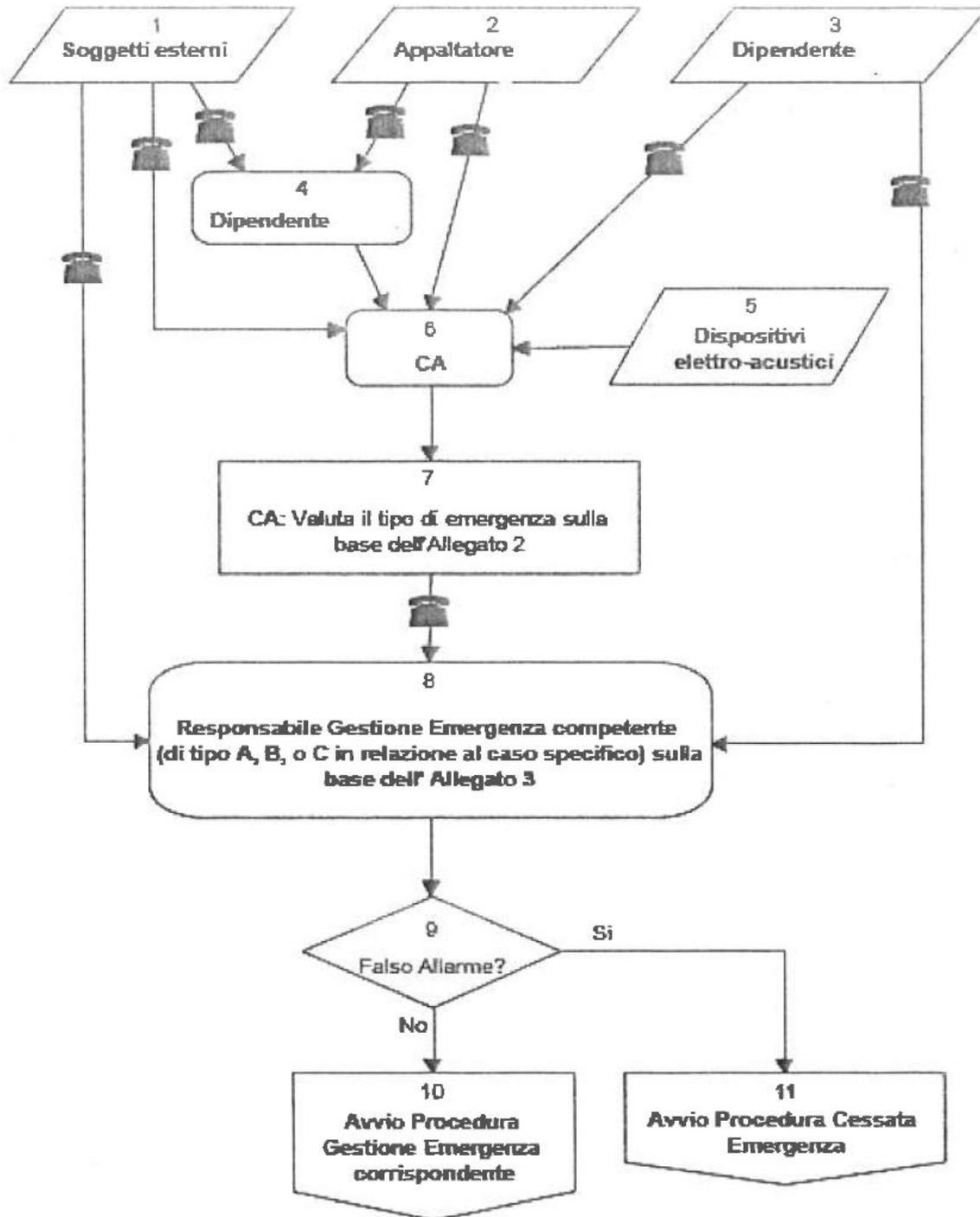
Gli allarmi simulati saranno gestiti con le seguenti deroghe (rispetto a quanto previsto per la gestione di allarmi reali):

- emergenze di tipo A: l'eventuale evacuazione delle sedi /reparti/uffici deve avvenire con estrema calma e tranquillità da parte del personale evitando condizioni potenzialmente in grado di introdurre maggiori pericoli per le persone o per l'ambiente; non è consentito l'uso reale degli estintori o idranti o degli altri presidi di spegnimento o il sezionamento di parti di impianto o delle alimentazioni di combustibile salvo se espressamente richiesto dal RSPP al RE;
- emergenze di tipo B: non è consentito l'uso reale degli estintori o idranti o degli altri presidi di spegnimento o il sezionamento di parti di impianto o delle alimentazioni di combustibile salvo se espressamente richiesto dal RSPP al RE;
- emergenze di tipo C: non è consentita l'effettuazione delle operazioni materialmente richieste nei casi reali salvo se espressamente richiesto dal RSPP al RE.

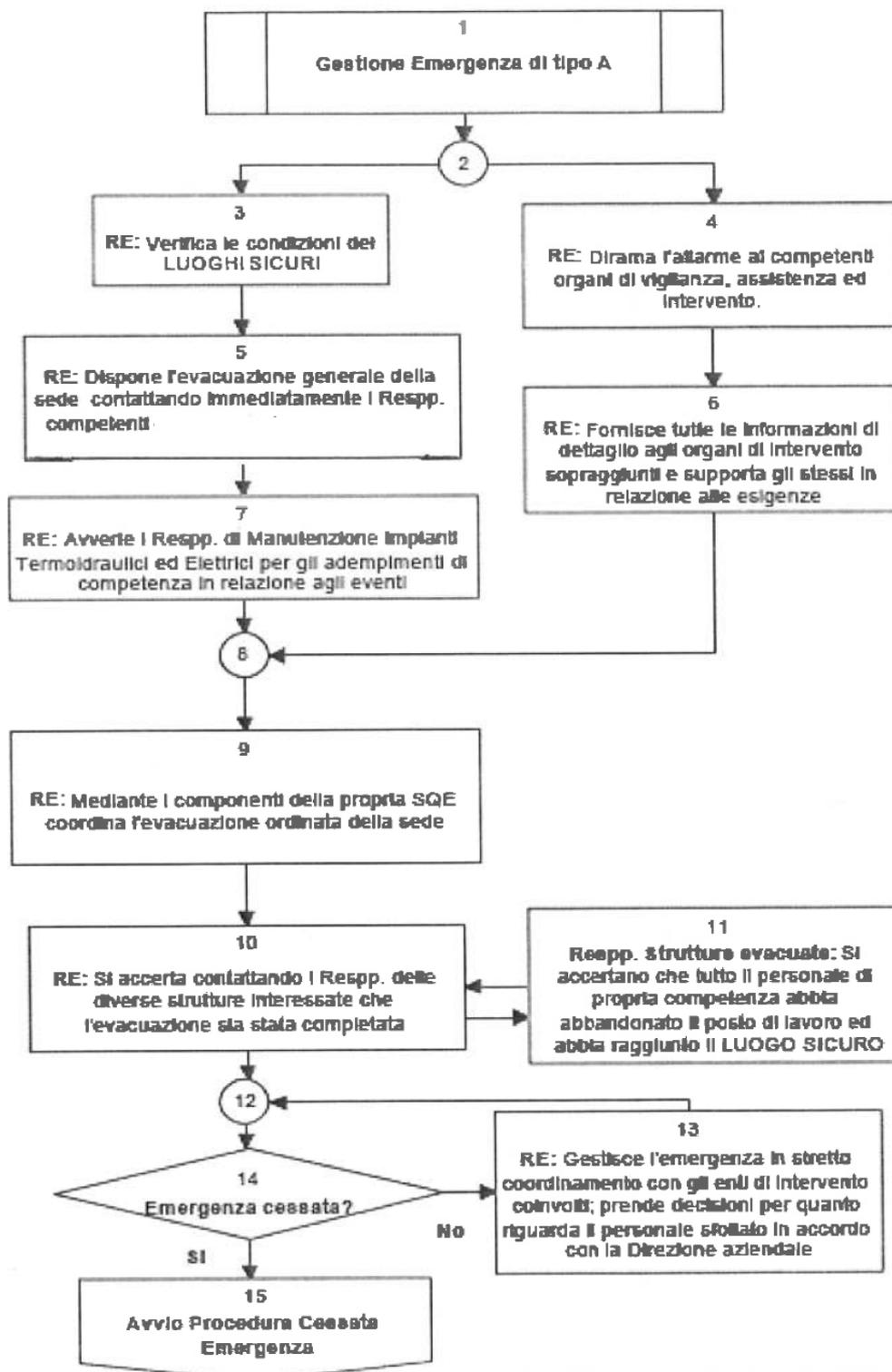
1.5 Cessata emergenza

L'assolvimento dei compiti di cessata emergenza, deve essere effettuato in conformità a quanto previsto al capitolo 9.

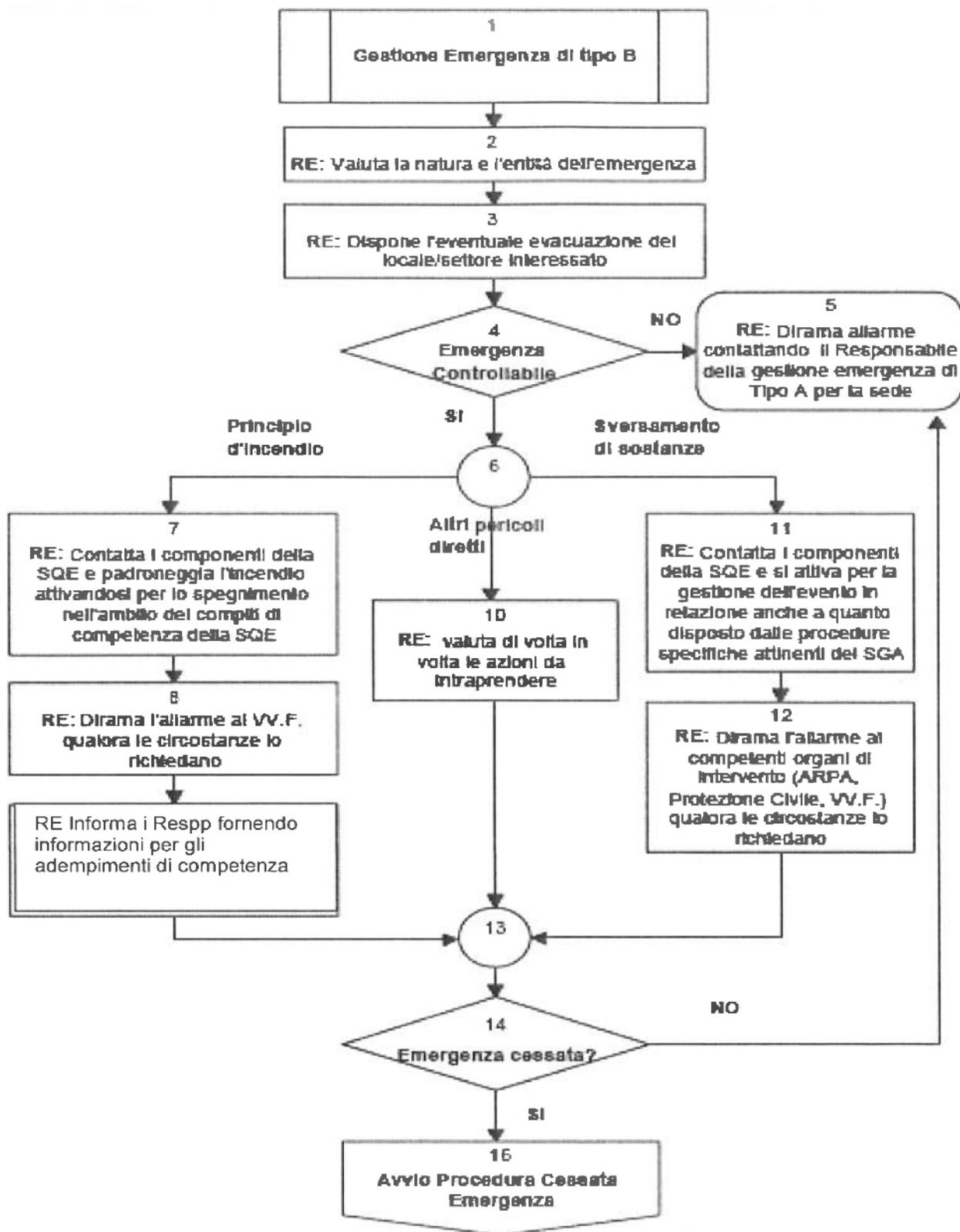
4. SEGNALAZIONI DI ALLARME E RELATIVA GESTIONE



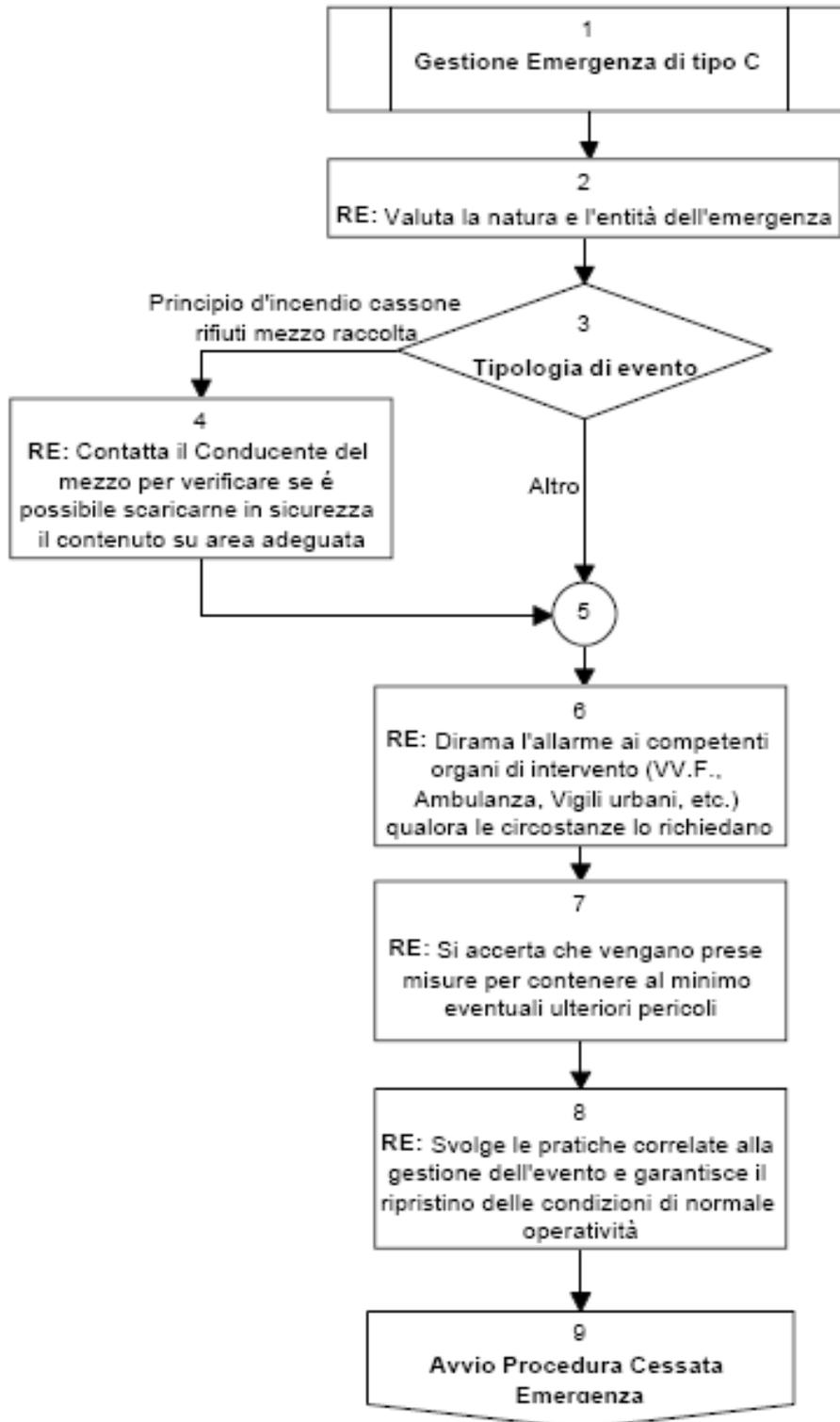
5. PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA DI TIPO A



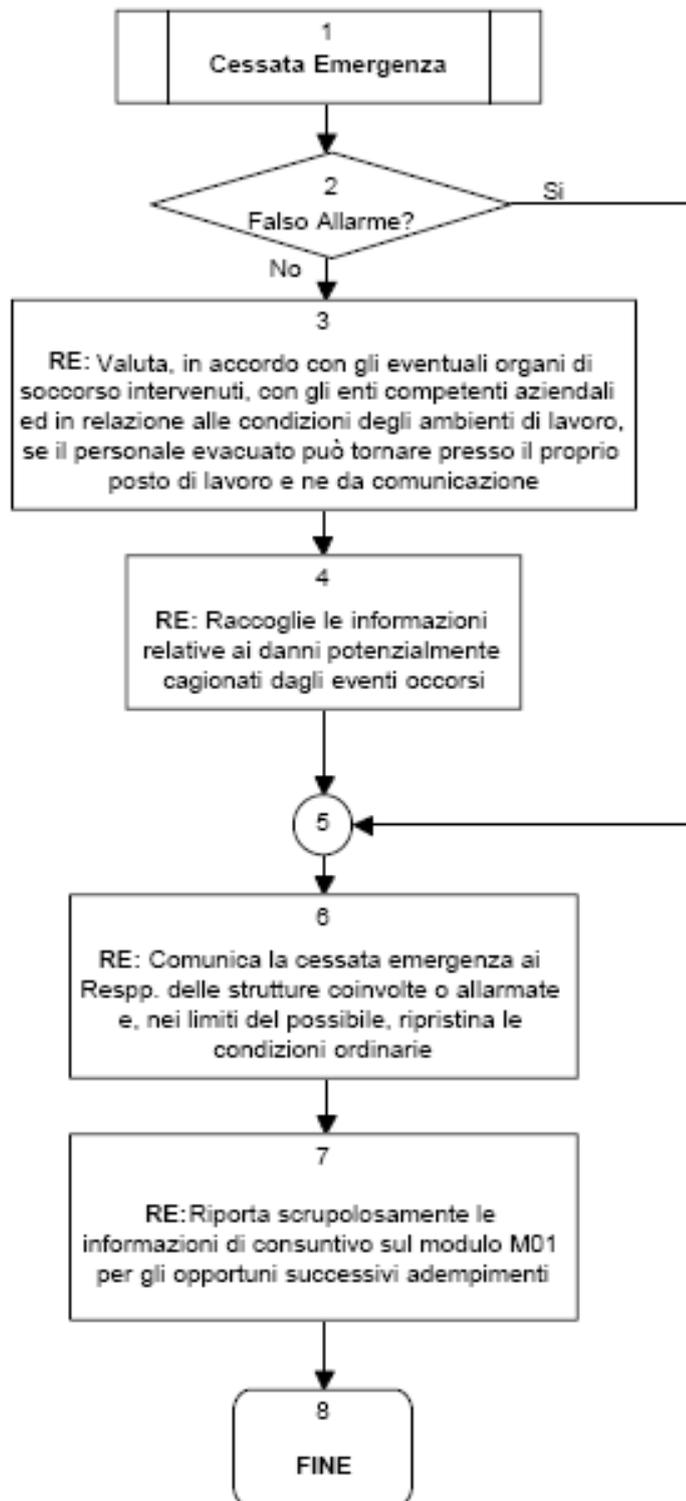
6. PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA DI TIPO B



7. PROCEDURA GESTIONE EMERGENZA DI TIPO C



8. PROCEDURA CESSATA EMERGENZA



9. INFORMAZIONE/FORMAZIONE

1.6 Lavoratori e appaltatori

Ogni responsabile o preposto dovrà avere cura di distribuire copia dell'Allegato 5 a ciascun lavoratore in carico alle strutture di propria competenza fornendo agli stessi i dovuti chiarimenti.

Analogamente l'Allegato 6 contiene le indicazioni comportamentali per i soggetti che accedono alle sedi Servival S.r.l. e che dovrà essere consegnato agli stessi a cura dei relativi datori di lavoro.

1.7 Addetti alla gestione dell'emergenza

Il personale addetto alla gestione delle emergenze riceve adeguata formazione in linea con quanto disposto dalle vigenti disposizioni normative specifiche. Ogni soggetto è tenuto ad operare in relazione alla formazione specifica ricevuta in materia di prevenzione e lotta antincendio, primo soccorso, gestione delle piccole emergenze ambientali (AI e APS).

10. ASSISTENZA AL PERSONALE DISABILE O CON DIFFICOLTA' DI PERCEZIONE DEL PERICOLO

In ogni sede aziendale sulla base di uno specifico elenco nominativo fornito dalla direzione aziendale in collaborazione con il Medico Competente, provvede mediante proprio personale a prestare aiuto alle persone disabili o con difficoltà di percezione del pericolo prestanti servizio presso gli uffici aziendali a norma del punto 8.3 dell'allegato VIII al D.M. 10/03/98.

11. ATTRIBUZIONI DEL RESPONSABILE DI GESTIONE EMERGENZA E SOSTITUZIONE IN CASO DI ASSENZA O DI IRREPERIBILITA'

Con riferimento all'elenco nominativo riportato in allegato 3a si precisa quanto segue:

Il RE è identificato univocamente; solo in caso di assenza è previsto il passaggio di consegne al corrispondente sostituto esplicitamente indicato; è altresì indicato il numero degli uffici per cui è previsto negli orari di chiusura il trasferimento di chiamata ad un responsabile.

Il RE comunica la propria irreperibilità per assenza al corrispondente sostituto e ne dà comunicazione al Responsabile della gestione emergenze; lo stesso adempimento è previsto all'atto della riassunzione dell'incarico a seguito del termine del periodo di assenza.

12. TIPI DI INCIDENTI CON EFFETTI SULLA SALUTE UMANA, AMBIENTE E BENI

Prioritariamente alla corretta gestione della fase operativa dell'emergenza, assume grande importanza l'attività della prevenzione del rischio, attraverso:

- l'ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche nell'ambito di ciascun impianto in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti;
- l'adeguata formazione del personale che opera negli impianti;
- l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo;
- l'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici,
- periodica manutenzione dell'impianto di allarme e di protezione antincendio.

Tuttavia, eventuali situazioni di incidente con potenziali effetti sulla salute, ambiente e beni sono immediatamente affrontate dalle squadre addette all'emergenza al fine di attivare le misure successive per proteggere la salute umana e l'ambiente. Il responsabile dell'emergenza si attiva a comunicare agli enti di controllo le circostanze e quali materiali sono interessati dall'incendio.

A titolo non esaustivo possono accadere:

1. Incendi di sostanze infiammabili nel locale rimessaggio mezzi e stoccaggio materiali in deposito e in lavorazione
2. Incendi di mezzi/attrezzature nei piazzali
3. Incendi per guasti elettrici nelle cabine e nei quadri
4. Incendio serbatoio del gasolio.

Nel dettaglio esplicitiamo le procedure:

All'innesco di un incendio all'interno dell'impianto di recupero, come al verificarsi di una qualunque emergenza, si seguono tutte le opportune azioni previste.

INCENDIO

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, uffici avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze, portarsi lontane dal locale e rimanere in colonna in prossimità del vano scale in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i coordinatori diramino le direttive di evacuazione. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente;
 - Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
 - E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai coordinatori l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
 - Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti designati nell'organigramma interno.
 - Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a anidride carbonica
 - Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
 - Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte antifiama od altro.
 - Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
 - Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.). E' necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore (uffici, officine, Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.) si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "112": Soccorso Sanitario - "112": Vigili del Fuoco - "112": Polizia - "112": Carabinieri - "112":.

GUASTO IMPIANTO ELETTRICO / IDRICO

In caso di interruzione della fornitura di energia elettrica (black out):

Effettuare la chiamata di soccorso al 112 (Vigili del Fuoco).

Evitare di utilizzare il telefono per non sovraccaricare le linee. In caso di necessità di evacuazione, prestare attenzione al traffico veicolare esterno.

Al ritorno della corrente evitare di riattaccare tutti gli apparecchi elettrici insieme, al fine di non sovraccaricare la linea elettrica.

In caso di guasto all'impianto idrico (allagamento):

Attuare immediatamente sezionamenti dell'impianto elettrico.

Attuare immediatamente sezionamenti dell'impianto idrico.

Effettuare la chiamata di soccorso al 112 (Vigili del Fuoco) segnalando l'accaduto. Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione.

Contattare il gestore del Servizio Idrico.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

In queste situazioni si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere (e spegnere) utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza gas.
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza energia elettrica
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Effettuare la chiamata di soccorso al 112 (Vigili del Fuoco) ed al 112 (Soccorso Sanitario).

MALORE OD INFORTUNIO

In caso di malore od infortunio a lavoratori o ad ospiti esterni presenti nei locali in oggetto:

- Allertare immediatamente gli Addetti al Primo Soccorso di piano.
- Eseguire immediatamente la chiamata di Emergenza al Soccorso sanitario 112.
- Curare la delimitazione di una "zona protetta" attorno all'infortunato, evitando l'assembramento di curiosi e di personale non addetto alla gestione dell'emergenza.

INCENDIO DI SOSTANZE INFIAMMABILI NEL LOCALE RIMESSAGGIO MEZZI E STOCCAGGIO MATERIALI IN DEPOSITO E IN LAVORAZIONE

Azioni:

L'eventuale incendio di sostanze infiammabili nel locale richiede l'utilizzo di acqua con gli idranti ove possibile e/o con autobotte e preliminarmente soffocare l'incendio con la sabbia contenuta negli apposti secchi.

INCENDIO DI MEZZI/ATTREZZATURE NEI PIAZZALI

In occasione di un non desiderato evento di auto innesco del carico, prioritariamente il personale deve mettersi in sicurezza e, solo quando possibile, condurre il mezzo in zone a minor rischio.

Azioni:

La squadra di emergenza preposta all'intervento deve:

1. staccare le utenze elettriche interessate (quadri elettrici delle macchine e impianti) mediante interruttore principale
2. stendere e collegare le manichette agli idranti.
3. aprire i rubinetti degli idranti
4. posizionare in prossimità dell'incendio i mezzi di estinzione mobili (estintori)
5. posizionare un mezzo d'opera idoneo (escavatore) in grado di effettuare la separazione, mediante spandimento - rimescolamento - allontanamento, del prodotto che incomincia a bruciare
6. verificare la direzione del vento per disporsi contro vento in caso di emissione di fumi tossici
7. procedere allo spegnimento con acqua fin quando non si ha la certezza di aver soffocato tutti gli eventuali focolai presenti sotto le ceneri
8. mantenere il presidio dell'area fino a quanto non richiesto dal responsabile o dai VVF.

INCENDIO PER GUASTI ELETTRICI NELLE CABINE O NEI QUADRI

Azioni:

NON INTERVENIRE CON GETTI DI ACQUA

La squadra di emergenza preposta all'intervento deve:

- 1 Togliere tensione
- 2 Usare estintori a CO2

NOTA: usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto solo se si è sicuri che è stata tolta tensione.

Attenzione nell'addentrarsi nel locale a causa di presenza di fumi tossici.

INCENDIO DEL SERBATOIO DI GASOLIO O ALTRI COMBUSTIBILI

Azioni:

1 aprire i rubinetti degli idranti

2 collegare e stendere le manichette

3 utilizzare estintore carrellato posto in prossimità

Attenzione l'acqua non può spegnere l'incendio di un gas ma può evitare l'esplosione del serbatoio ed il propagarsi dell'incendio.

Operare a distanza per evitare di essere coinvolti dalla eventuale esplosione del serbatoio.

Modalità e accorgimenti operativi e gestionali

- in caso di incendio, per le emissioni di polveri viene data immediata comunicazione agli enti di controllo ARPA/RAVA/FORESTALE e con loro concordato il tipo di monitoraggio più idoneo in base al tipo di un rifiuto incendiato;

- le superfici scolanti sono mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;

- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate è eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti.

- è effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti della rete di raccolta delle acque meteoriche;

- i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, sono contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e sono stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;

- nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non sono effettuate miscele se non quelle espressamente previste dalla legge ed autorizzate. E' vietato miscelare categorie diverse di rifiuti;

- i rifiuti sono stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia; tutti i rifiuti in R5 e R13¹ sono identificati con codice CER e separati tra loro; qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento sono commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza sono mantenute le distanze tra i cumuli.
- i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti/materie prime non devono essere sovrapposti, sono mantenuti chiusi ed il loro stoccaggio risulta essere ordinato, sono previsti appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto è adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio sono sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- la movimentazione dei materiali all'interno dell'impianto avviene nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri.

13. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PIANO

Gli allegati 1, 3 al presente Piano sono suscettibili di modifiche frequenti a causa degli spostamenti di organico e/o di modifiche di destinazione o di conformazione dei locali.

Pertanto, tutti i soggetti interessati all'applicazione del presente piano sono tenuti a verificare l'aggiornamento dei predetti allegati per i quali è garantita la massima tempestività di aggiornamento.

Gli allegati 9, 10 e 11, unitamente alla formazione specifica ricevuta costituiscono linee guida operative per i RE e gli AI per quanto attiene alla gestione di principi d'incendio.

¹ OPERAZIONI DI RECUPERO (D.Lgs. 152/06, allegato C)

R1: utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia

R2: rigenerazione/recupero di solventi

R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

R6: rigenerazione degli acidi o delle basi

R7: recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti

R8: recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori

R9: rigenerazione o altri reimpieghi degli oli

R10: spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

R11: utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10

R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

14. REVISIONE DEL PIANO

Il piano di emergenza è riesaminato almeno triennialmente e sperimentato annualmente mediante simulazione organizzata da RSPP come da paragrafo 3.1.1 e 3.2.2

15. ALLEGATI

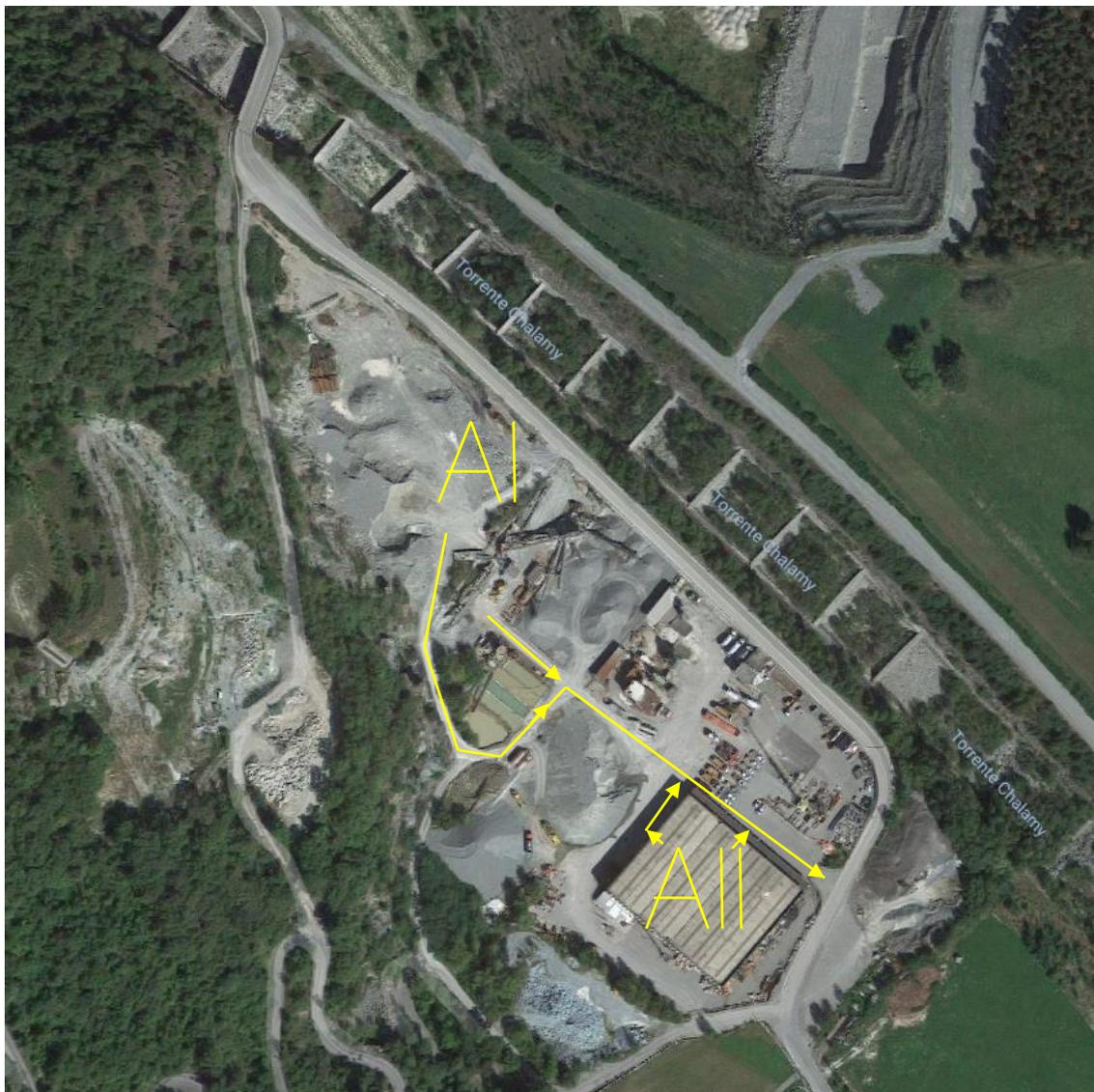
All.n°	Titolo
1	Planimetrie di emergenza
2	Tipi di emergenza e classificazione
3a	Elenco responsabili gestione emergenze
3b	Elenco responsabili addetti Primo soccorso e antincendio
4	Informativa per i contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione
5	Informazioni comportamentali per i lavoratori
6	Informazioni comportamentali per gli appaltatori
7	I fattori della combustione
8	Classificazione degli incendi
9	Mezzi antincendio
10	Modalità operative di gestione incendi
11	Accorgimenti per ridurre il rischio d'incendio
12	Sostanze pericolose
13	Procedura di emergenza in caso di rilascio di sostanze pericolose solide, liquide.

Allegato 1: PLANIMETRIE DI EMERGENZA

Fanno parte integrante del presente allegato le planimetrie di emergenza (identificate mediante il codice corrispondente riportato nel soprastante elenco).

CODICE	ELENCO SEDI
AI	Impianto lavorazione e recupero loc. Mure Issogne
AII	Sede uffici loc. Mure Issogne

AI/AII

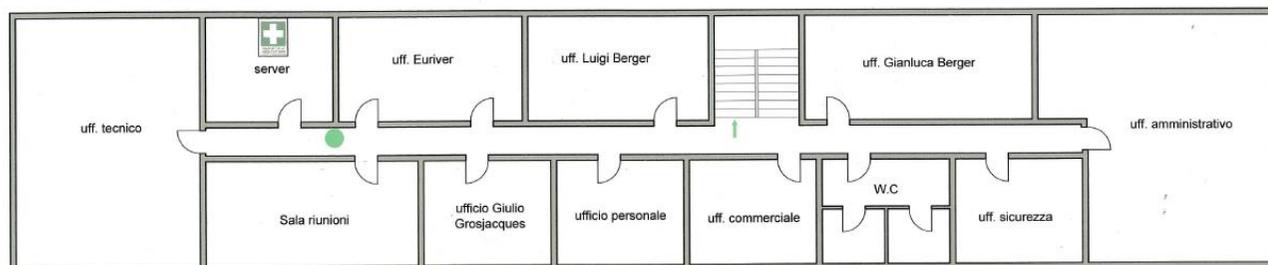


Planimetrie All – Uffici

- Piano 2
- Piano 1
- Piano terra
- Capannoni
- Magazzini
- Aree esterne

PIANO DI EVACUAZIONE

Pianta 2° Piano



LEGENDA :

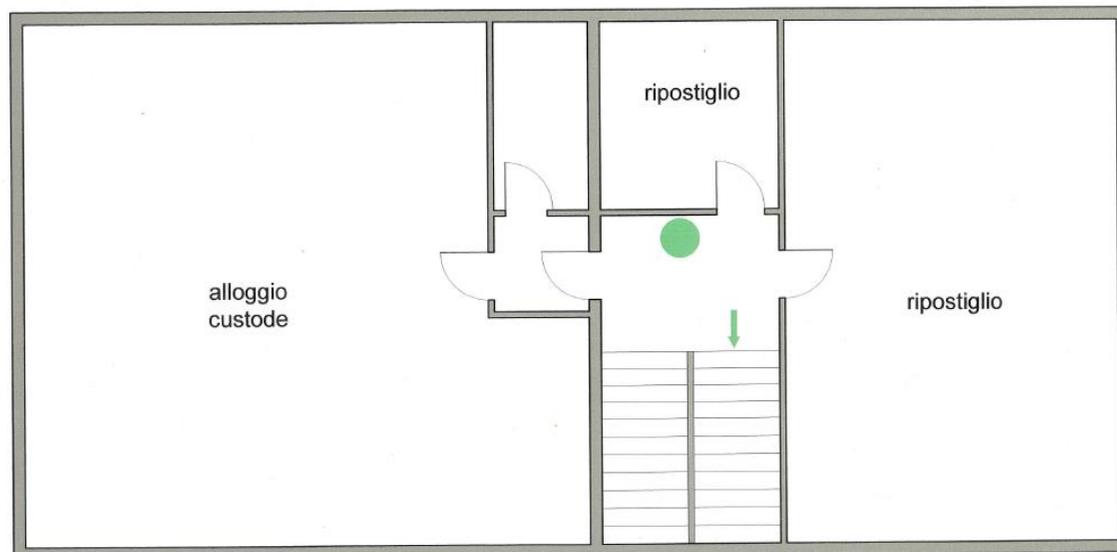
● = VOI SIETE QUI

→ = USCITA

☒ = CASSETTA DI MEDICAZIONE

PIANO DI EVACUAZIONE

Pianta 1°Piano



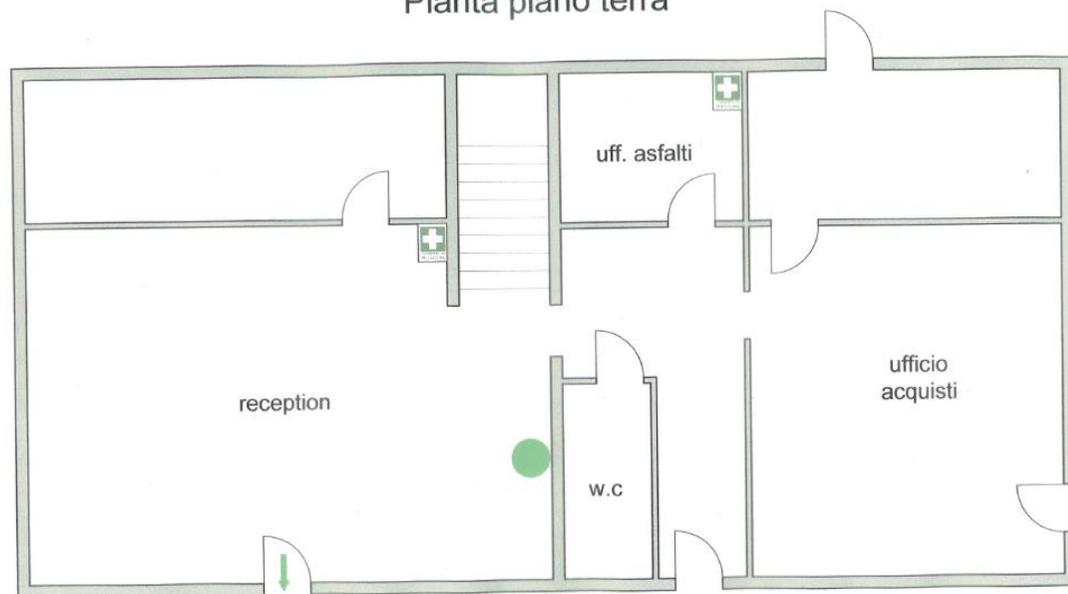
LEGENDA :

● = VOI SIETE QUI

→ = USCITA

PIANO DI EVACUAZIONE

Pianta piano terra

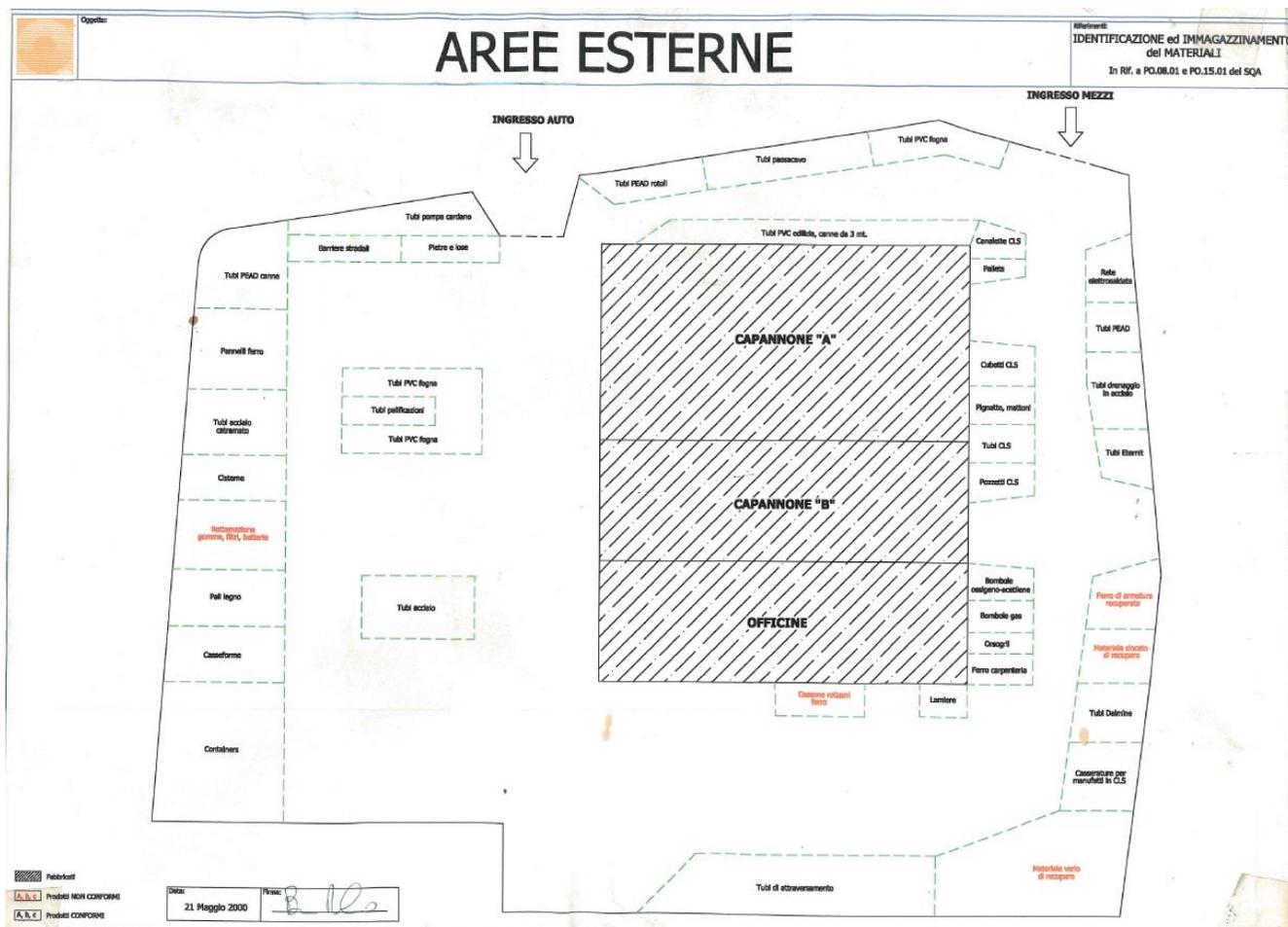


LEGENDA :

- = VOI SIETE QUI
- = USCITA
- = PUNTO DI RACCOLTA
- ☒ = CASSETTA DI MEDICAZIONE

Servival S.r.l.

Frazione Mure
11020 Issogne (AO)



Piano di Emergenza interno elaborato ai sensi del D.lgs. 81/08 (art. 30) e del D.M. 10/03/1998 (artt. 5 e 6).
Revisione per gli obblighi previsti dall'art. 26 bis del D.L. 113/2018.

Allegato 2: TIPI DI EMERGENZA E CLASSIFICAZIONE

- Elenco non esaustivo

EMERGENZE DI TIPO A

Sono classificate come **Emergenze di Tipo A** le seguenti segnalazioni di allarme:

1. Incendi di dimensioni difficilmente controllabili, non confinati o di entità rilevante;
2. Calamità naturali o eventi attribuibili a causa di forza maggiore in corso od incombenti;
3. Pericolo di attentati, atti terroristici o sabotaggi o atti analoghi in corso;
4. Pericolo di esplosione;
5. Fughe di gas;
6. Perdite o sversamenti incontrollati o ingenti di sostanze pericolose (infiammabili, nocive, tossiche, irritanti, etc.) per l'uomo o per l'ambiente;
7. Cedimenti che possano compromettere la stabilità delle strutture.

EMERGENZE DI TIPO B

Sono classificate come Emergenze di Tipo B le seguenti segnalazioni di allarme:

1. Principi d'incendio;
2. Piccole perdite o sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente o l'uomo (infiammabili, nocive, tossiche, irritanti, inquinanti, etc.);
3. Cedimenti che non compromettano la stabilità delle strutture.

EMERGENZE DI TIPO C

Sono classificate come Emergenze di Tipo C le seguenti segnalazioni di allarme:

1. Principi d'incendio od incendio di mezzi aziendali;
2. Presenza di sostanze o rifiuti particolarmente pericolosi o che emettono vapori, gas di diversa natura all'interno del cassone dei mezzi di raccolta aziendali;
3. Ribaltamento di mezzo aziendale o incidente stradale rilevante.

ALLEGATO 3A: ELENCO RESPONSABILI GESTIONE EMERGENZE

Sede Aziendale	Tipologia di emergenza	Responsabile gestione emergenza	Telefono
Località Mure – ISSOGNE (AO) UFFICI	A B C	OSSENA ELISA	0125/ 922606
		Sostituto: Giuliani Christian	0125/ 922606
Località Mure – ISSOGNE (AO) IMPIANTO	A B C	FIORINO BRUNO	0125/ 922606
		Sostituto: Giuliani Christian	0125/ 922606

ALLEGATO 3B: ELENCO RESPONSABILI ADDETTI PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO

Primo soccorso

OSSENA ELISA
FIORINO BRUNO

Antincendio

GIULIANI CHRISTIAN
FIORINO BRUNO

ALLEGATO 4: INFORMATIVA PER I CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

(art. 26, D.Lgs. n. 81/08)

OGGETTO: CONTRATTO D'APPALTO.....

Con il presente documento la Servival S.r.l. comunica all'impresa appaltatrice le informazioni relative a:

- a) Organizzazione aziendale
- b) Rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro
- c) Istruzioni di lavoro aziendali
- d) Piano di emergenza ed evacuazione da seguire in caso di incidente grave e di lotta antincendio
- e) Prescrizioni di carattere ambientale
- f) Altra documentazione tecnica eventuale.

a) Organizzazione aziendale della Servival S.r.l..

Ente aziendale	Nominativo
1. Datore di lavoro	Luigi Berger
2. Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP)	Gian Luca Berger
3. Medico Competente (MC)	Dott. ssa Paola Gilardini
4. Addetti interni alla squadra antincendio e pronto soccorso (AI e PS)	Primo soccorso OSSENA ELISA FIORINO BRUNO Antincendio GIULIANI CHRISTIAN FIORINO BRUNO

b) Rischi specifici esistenti negli ambienti di Lavoro della Servival S.r.l..Sulla base del Documento di **Valutazione dei Rischi** si forniscono di seguito informazioni circa i rischi specifici esistenti nei singoli ambienti di lavoro della Servival S.r.l.:**PIAZZALI**

- Urto e investimento da parte di mezzi in movimento
- Inalazioni di polveri
- Caduta di materiale dall'alto
- Inciampo caduta in piano
- Condizioni atmosferiche (freddo, neve, umidità, caldo, irraggiamento)
- Perforazione del piede per calpestamento di chiodi, vetri etc.

- Rischi di natura meccanica: impigliamento e taglio
- Scivolamento per piano calpestio scivoloso

- **ZONE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO**
 - Inalazione o contatto con sostanze pericolose in caso di sversamento accidentale
 - Urto e investimento da parte di mezzi in movimento
 - Inalazioni di polveri
 - Caduta di materiale/oggetti dall'alto
 - Perforazione del piede per calpestamento di chiodi, vetri etc.
 - Inciampo caduta in piano
 - Condizioni atmosferiche (freddo, neve, umidità, caldo, irraggiamento)

- **UFFICI E LOCALE PESA**
 - Pericolo di caduta a causa di prese multiple e conduttori volanti
 - Pericoli di natura termica dovute a parti macchina di elevata temperatura non coibentabili (parti interne di stampanti)
 - Pericolo di elettrocuzione

- **LOCALE MAGAZZINO, AUTORIMESSA, OFFICINA**
 - Urto e investimento da parte di mezzi in movimento
 - Caduta di materiale/oggetti dall'alto
 - Inalazioni di polveri
 - Rischio rumore
 - Inciampo caduta in piano
 - Scivolamento per piano calpestio scivoloso
 - Rischi di natura meccanica: impigliamento e taglio
 - Pericoli di natura termica dovute a parti macchina ad elevata temperatura non coibentabili

Per un maggiore dettaglio, circa i rischi e le misure di prevenzione e sicurezza adottate, fare riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi e al Documento di Valutazione del rischio Rumore disponibili presso RSPP.

c) Istruzioni di lavoro aziendali

Nei singoli luoghi di lavoro sono apposte in prossimità delle macchine e/o impianti **Istruzioni di Lavoro** scritte che forniscono le indicazioni di base sull'uso dei macchinari, con particolare riferimento ai comandi, alle avvertenze relative all'uso del macchinario (es. uso DPI), al ciclo di lavorazione ed alle norme di sicurezza da seguire.

Tali istruzioni sono consultabili dal personale delle ditte appaltatrici per reperire informazioni sulle misure adottate in relazione ai rischi di macchine, impianti e attività presenti nelle aree interessate dallo svolgimento dei lavori in appalto.

Nei singoli luoghi di lavoro, in prossimità delle macchine e/o impianti, sono inoltre apposte le **schede di sicurezza** dei prodotti utilizzati.

L'eventuale utilizzo di macchine/impianti/apparecchiature aziendali deve essere preventivamente autorizzato dal Capo Impianto, previa informazione sul loro corretto uso (manuale d'uso e manutenzione, istruzioni di lavoro, ecc).

d) Piano di emergenza ed evacuazione

La Servival S.r.l. ha definito compiti e responsabilità per svolgere le attività di prevenzione, gestione dell'emergenza e ripristino. Il **Piano di emergenza** indica i comportamenti che vanno assunti da ogni persona coinvolta durante un'emergenza fornendo particolari informazioni in merito a:

- La localizzazione documentata delle attrezzature, mezzi e strumenti per la gestione delle emergenze
- I tracciati di esodo da seguire in caso di evacuazione
- L'organigramma indicante le competenze di tutti coloro coinvolti nella gestione delle emergenze e le relative responsabilità
- Come lanciare un allarme
- Come comportarsi in caso di emergenza ed evacuazione
- Compiti e doveri degli addetti delle squadre di emergenza antincendio e pronto soccorso
- Compiti e doveri di tutte le funzioni e le persone coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Gli stralci del Piano di emergenza aziendale si trovano apposti all'ingresso dei reparti / uffici.

e) Prescrizioni di carattere ambientale

La Servival S.r.l. si è dotata di un **Piano Rifiuti** per l'identificazione delle aree adibite al deposito temporaneo degli stessi affisso presso il locale pesa e gli uffici.

Le ditte appaltatrici devono utilizzare i punti di raccolta rifiuti Servival S.r.l. seguendo scrupolosamente i flussi di raccolta differenziata; qualora vengano prodotti rifiuti speciali non gestiti dal piano rifiuti è necessario che la ditta appaltatrice si occupi direttamente dello smaltimento oppure informi immediatamente QSA.

E' necessario che vengano segnalati al capo impianto inconvenienti ed incidenti ambientali, anche se poco rilevanti (es, sversamenti, rovesciamenti di contenitori, ecc...)

È fatto divieto, salvo specifica autorizzazione, di:

- Sversare sostanze liquide sul suolo, nei servizi igienici, nei tombini, sui piazzali e nelle fognature
- Manomettere o modificare la posizione di valvole, rubinetti ed altre parti di impianti
- Spostare recipienti e contenitori di rifiuti o sostanze pericolose (es. oli, acidi, ecc...)
- Utilizzare motori a scoppio all'interno di capannoni o edifici chiusi.

f) Altra documentazione tecnica eventuale.

Altra documentazione tecnica è disponibile presso l'ufficio di RSPP per la sicurezza, per l'ambiente per impianti, macchinari, layout, planimetrie delle reti tecnologiche ecc.

La Direzione

ALLEGATO 5: INFORMAZIONI COMPORTAMENTALI PER I LAVORATORI

L'EMERGENZA

L'emergenza è un fatto, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano e che può generare rischio.

DOVERE DEL LAVORATORE

Ogni lavoratore che rilevi una situazione di pericolo per le persone, i beni o per l'ambiente deve dare l'allarme alla Centrale Allarme (CA) 0125/ 920626, e se necessario al 112 indicando:

- le proprie generalità
- la natura del pericolo o dell'evento occorso
- il luogo coinvolto o interessato
- l'eventuale presenza di infortunati da soccorrere

In caso di pericolo di incendio il lavoratore è tenuto all'azionamento del pulsante di emergenza, eventualmente presente nel locale interessato, per la diramazione dell'allarme.

COMPORTEMENTO DEI LAVORATORI IN CONDIZIONI NORMALI

E' sempre importante:

- contribuire a mantenere sgombri e facilmente accessibili le uscite e i percorsi di emergenza, gli estintori e gli idranti

COMPORTEMENTO DEI LAVORATORI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Sempre, in caso di emergenza:

- rimanere calmi
- non occupare le linee telefoniche
- non mettere a rischio la propria incolumità
- in caso di principio d'incendio allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici per ostacolare la propagazione dell'incendio

COMPORTEMENTO DEI LAVORATORI IN CASO DI NECESSITA' DI EVACUAZIONE

In caso di ordine di evacuazione impartito dalle squadre di emergenza, dalle forze dell'ordine o Vigili del fuoco è necessario:

- seguire le indicazioni del responsabile che coordina l'evacuazione (riconoscibile da fascia rossa o gilet rosso), delle squadre di emergenza, delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, della cartellazione di sicurezza (segnali bianchi su sfondo verde) per raggiungere il punto di raccolta
- prestare aiuto alle persone in difficoltà
- non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
- non rientrare nell'area evacuata se non autorizzati
- lasciare il locale chiudendo porte e finestre per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria
- rimanere al punto di raccolta per l'eventuale riscontro delle presenze

COMPORTEMENTO DEI LAVORATORI IN CASO DI SIMULAZIONE DI EMERGENZA

E' prevista la possibilità di effettuazione di SIMULAZIONI di emergenza, ovvero esercitazioni finalizzate a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione dell'emergenza e la adeguata preparazione di tutto il personale in risposta ad una condizione di pericolo. Gli allarmi simulati devono essere gestiti come allarmi reali immaginando che si stia verificando l'evento segnalato; le relative comunicazioni saranno accompagnate dal termine "SIMULAZIONE" che dovrà essere ripetuto da chiunque sia titolato all'applicazione del Piano di Emergenza in ogni comunicazione verbale o telefonica che venga diramata durante la gestione dell'emergenza.

Durante una emergenza SIMULATA, l'eventuale evacuazione delle sedi /reparti/uffici deve avvenire con estrema calma e tranquillità da parte del personale evitando condizioni potenzialmente in grado di introdurre maggiori pericoli per le persone o per l'ambiente.

PRESENZA DI FUMO O FIAMME

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso per proteggere dal fumo le vie respiratorie
- avvolgere indumenti di lana (evitando i tessuti sintetici) attorno alla testa per proteggere i capelli dalle fiamme

CAUSE DI INCENDIO PIU' COMUNI

Fra le più comuni cause di incendio si rilevano le seguenti:

- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che possa essere facilmente incendiato
- uso scorretto di fiamme libere, fonti di calore
- fumare in zone a rischio o non utilizzare il posacenere
- ostruire la ventilazione di apparecchiatura elettriche e apparecchi per il riscaldamento
- impianti o utenze elettriche difettosi, sovraccaricati o non ben protetti
- manutenzione carente delle apparecchiature

Allegato 6: INFORMAZIONI COMPORTAMENTALI PER GLI APPALTATORI

L'EMERGENZA

L'emergenza è un fatto, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano e che può generare rischio.

DOVERI IN CASO DI EMERGENZA

Ogni persona che rilevi una situazione di pericolo per le persone, i beni o per l'ambiente dare l'allarme alla Centrale Allarme della SERVIVAL S.R.L. (CA), tel. 0125 920626 / 0125 92760 indicando:

- le proprie generalità
- la natura del pericolo
- il luogo coinvolto o interessato
- l'eventuale presenza di infortunati da soccorrere

In caso di pericolo di incendio la persona è altresì tenuta all'azionamento del pulsante di emergenza, eventualmente presente nel locale interessato, per la diramazione dell'allarme.

COMPORTEMENTO DA TENERE IN CONDIZIONI NORMALI

E' sempre importante:

- contribuire a mantenere sgombri e facilmente accessibili le uscite e i percorsi di emergenza, gli estintori e gli idranti

COMPORTEMENTO DA TENERE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Sempre, in caso di emergenza:

- rimanere calmi
- non occupare le linee telefoniche
- non mettere a rischio la propria incolumità
- in caso di principio d'incendio allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici per ostacolare la propagazione dell'incendio

COMPORTEMENTO DA TENERE IN CASO DI NECESSITA' DI EVACUAZIONE

In caso di ordine di evacuazione impartito dalle squadre di emergenza, dalle forze dell'ordine o Vigili del fuoco è necessario:

- seguire le indicazioni del responsabile Servival S.r.l. che coordina l'evacuazione, delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, della cartellazione di sicurezza (segnali bianchi su sfondo verde) per raggiungere il punto di raccolta
- non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
- non rientrare nell'area evacuata se non autorizzati
- lasciare il locale chiudendo porte e finestre per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria
- rimanere al punto di raccolta per l'eventuale riscontro delle presenze

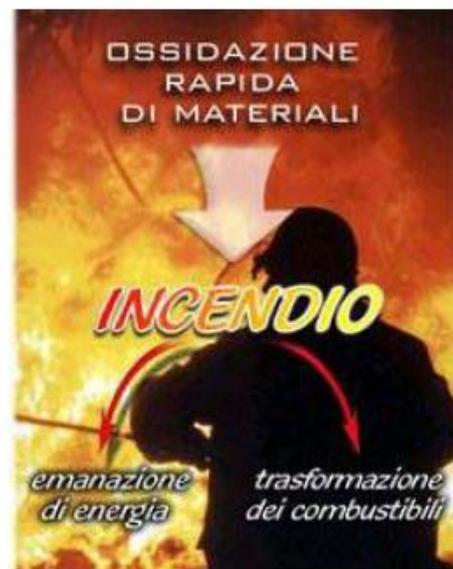
Allegato 7: I FATTORI DELLA COMBUSTIONE

L'INCENDIO

Rapida ossidazione di materiali con sviluppo di calore, fiamme, fumo e gas caldi.

Effetti dell'incendio:

- ✓ **Emanazione di energia** (*calore*)
- ✓ **Trasformazione dei combustibili** (*prodotti di combustione*)



LA COMBUSTIONE E IL TRIANGOLO DEL FUOCO

La **combustione** (*reazione chimica di un combustibile con un comburente*) può essere rappresentata da un **triangolo** con lati costituiti da:

- ✓ **Combustibile**
- ✓ **Comburente**
- ✓ **Sorgente di calore**



TRIANGOLO DEL FUOCO

Solo la **contemporanea presenza** di questi 3 elementi dà luogo all'incendio.

Se manca uno di essi l'incendio si estingue.

Sistemi per lo spegnimento

Esaurimento del combustibile:

Allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;



Soffocamento:

Separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente;



Raffreddamento:

Sottrazione di calore fino a una temperatura inferiore a quella di mantenimento della combustione.



LE SORGENTI D'INNESCO

ACCENSIONE DIRETTA: Una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in **contatto** con un materiale combustibile in presenza di ossigeno.



ACCENSIONE INDIRETTA: Il calore d'innescò avviene nelle forme della **convezione**, **conduzione** e **irraggiamento** termico.



ATTRITO: Il calore è prodotto dallo **sfregamento** di due materiali.



AUTOCOMBUSTIONE-RISCALDAMENTO SPONTANEO: Il calore è **prodotto dallo stesso combustibile** (*lenti processi di ossidazione, reazione chimiche, decomposizioni esotermiche, azione biologica*).



I PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE

Sono suddivisi in **4 categorie**:

- ✓ *Gas di combustione*
- ✓ *Fiamme*
- ✓ *Fumo*
- ✓ *Calore*



Allegato 8: CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI: COMBUSTIBILI

LA CLASSIFICAZIONE DEI FUOCHI

I fuochi sono distinti in **5 classi**.

Classe A Fuochi da **solidi**



Classe B Fuochi da **liquidi**

Classe C Fuochi da **gas**



Classe D Fuochi da **metalli**

Classe F Fuochi da **mezzi di cottura**
(oli e grassi vegetali o animali).



COMBUSTIONE DEI SOLIDI

Parametri che caratterizzano la combustione dei solidi:

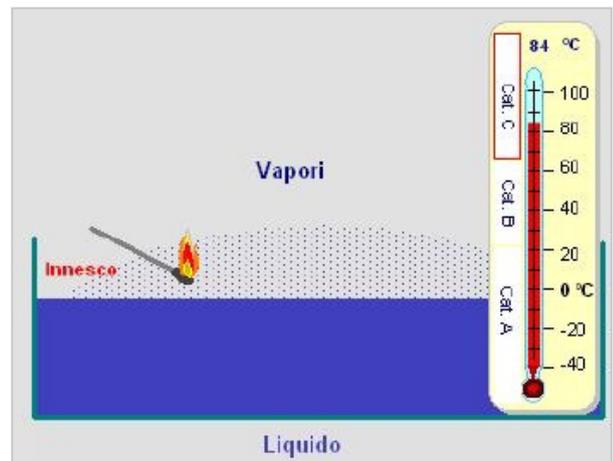
- ✓ **Pezzatura e forma** (pezzature di piccola taglia e forme irregolari favoriscono la combustione);
- ✓ **Porosità** (la maggiore porosità favorisce la combustione);
- ✓ **Elementi** che compongono la sostanza (la presenza di elementi combustibili favorisce la combustione);
- ✓ **Umidità** (la maggiore umidità non favorisce la combustione);
- ✓ **Ventilazione** (la maggiore ventilazione favorisce la combustione).



COMBUSTIONE DEI LIQUIDI

I **liquidi** sono in **equilibrio con i vapori** che si sviluppano sulla superficie di separazione tra pelo libero del liquido e l'aria.

La **combustione** avviene quando, in corrispondenza della superficie, i vapori, miscelandosi con l'ossigeno dell'aria in concentrazioni **entro il campo di infiammabilità**, sono **innescati**.



CLASSIFICAZIONE DEI LIQUIDI INFIAMMABILI

L'indice della maggiore o minore combustibilità è fornito dalla **temperatura di infiammabilità (T_{inf})**.



Categoria A:

$T_{inf} < 21^{\circ}\text{C}$



Categoria B:

T_{inf} tra 21°C e 65°C



Categoria C:

$T_{inf} > 65^{\circ}\text{C}$

T_{inf} tra 65°C e 125°C (oli combustibili)

$T_{inf} > 125^{\circ}\text{C}$

(oli lubrificanti)

SOSTANZE	Temperatura di infiammabilità ($^{\circ}\text{C}$)	Categoria
gasolio	65	C
acetone	-18	A
benzina	-20	A
alcool metilico	11	A
alcool etilico	13	A
toluolo	4	A
olio lubrificante	149	C
kerosene	37	B
petrolio greggio	20	A

CLASSIFICAZIONE DEI GAS

I gas possono essere **classificati** in funzione delle:

- ✓ **Caratteristiche fisiche (densità)**
 - Leggero
 - Pesante
- ✓ **Modalità di conservazione.**
 - Compresso
 - Liquefatto
 - Disciolto
 - Refrigerato



Allegato 9: MEZZI ANTINCENDIO

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

L'estinzione dell'incendio si ottiene per **raffreddamento, sottrazione del combustibile, soffocamento e azione chimica**.

Possono essere ottenute **singolarmente** o **contemporaneamente**.

È fondamentale conoscere **proprietà e modalità d'uso** delle principali **sostanze estinguenti**:



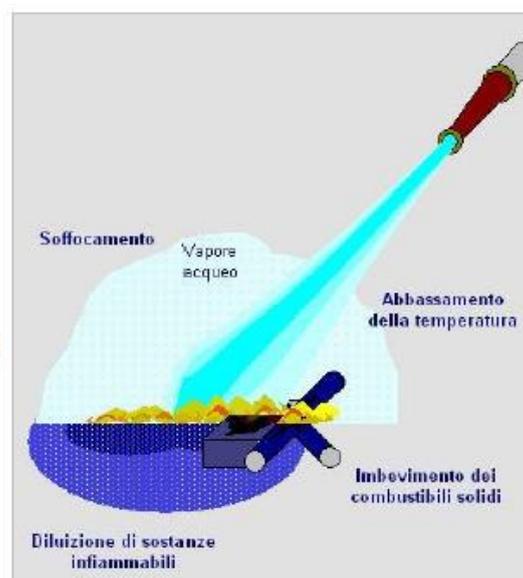
Acqua, Schiuma, Polveri, Gas inerti, Agenti alternativi all'Halon

ACQUA

L'**estinguente principale** per la **facilità** con cui può essere reperito.

Azione estinguente:

- **Raffreddamento**;
- **Soffocamento** (con vapore acqueo);
- **Diluizione di sostanze**;
- **Imbevimento** combustibili solidi.



Idonea per incendi di classe A.

Non utilizzabile su apparecchiature elettriche.



SCHIUMA

Costituita da **soluzione in acqua di liquido schiumogeno** (*mescolandosi con l'aria forma la schiuma*).

L'azione estinguente è per **Soffocamento** e per **raffreddamento** in minima parte.



B *Idonee per incendi di **classe B**.*



*Non utilizzabile su **apparecchiature elettriche** e sui fuochi di **classe D**.*



POLVERE



Costituite da **particelle solide finissime** a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici.

L'azione estinguente è di tipo **chimico**, **raffreddamento**, **soffocamento**.



*Si può utilizzare su **apparecchiature elettriche** in tensione.*

*Può **danneggiare apparecchiature e macchinari**.*



ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Riduce la concentrazione del comburente fino a impedire la combustione (**Soffocamento**).

- **non tossica**;
- **più pesante dell'aria**;
- **dielettrica** (non conduce elettricità);
- normalmente conservata come **gas liquefatto**;
- anche azione estinguente per **raffreddamento**.



*Si può utilizzare su **apparecchiature elettriche** in tensione.*

Allegato 10: MODALITA' OPERATIVE DI GESTIONE INCENDI

TECNICHE OPERATIVE DI ATTACCO AL FUOCO

MODALITA' D'USO DEGLI ESTINTORI

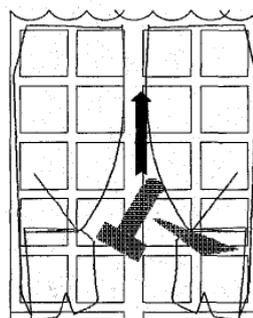
Per l'uso efficace di un estintore portatile occorre che:

- l'estintore sia proporzionato all'importanza del fuoco da combattere;
- l'agente estintore (polvere, acqua, CO₂, ecc.) sia appropriato alla natura del fuoco
- l'estintore sia in buono stato di funzionamento e che sia collocato in posizione comoda;

Durante l'impiego occorrono alcuni accorgimenti particolari; di seguito si illustrano i più significativi.

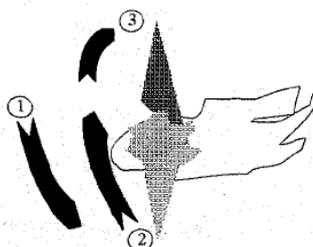
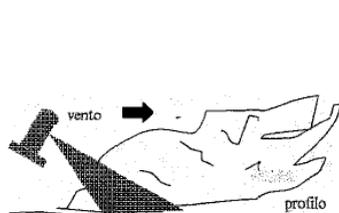
- **FUOCO SU UNA TENDA.**

L'attacco viene iniziato alla base del fuoco e deve proseguire lentamente verso l'alto man mano che il fuoco si estingue. La freccia indica il movimento ascendente da dare al getto.

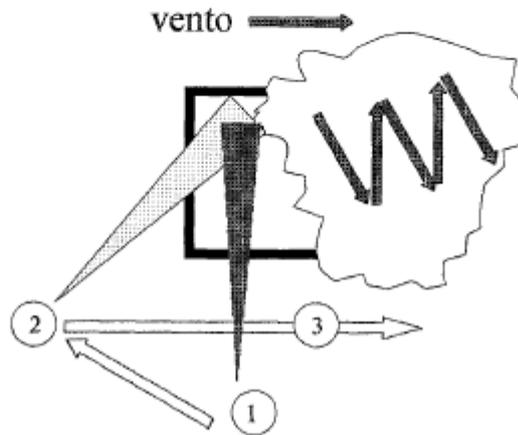


- **FUOCO ALL'APERTO.** L'attacco viene sempre fatto col vento alle spalle, e dal basso in alto. L'operatore si sposta assumendo successivamente le posizioni 1-2-3 continuando a manovrare dal basso in alto.

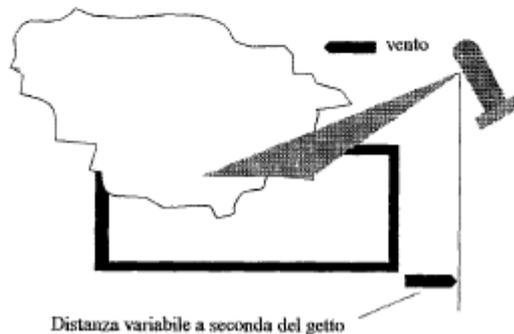
Non si deve mostrare la faccia al vento. Se fosse assolutamente necessario, questa posizione si assume solo a spegnimento quasi completato.



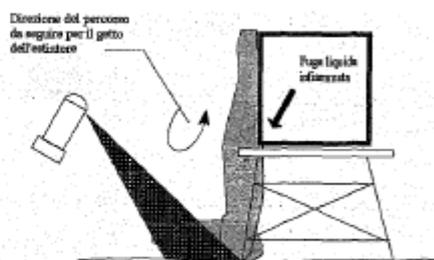
- **ESTINZIONE DI UNA VASCA DI GRANDI DIMENSIONI.** L'operatore deve dapprima staccare la fiamma dal bordo più vicino (pos. 1). Solo successivamente assume la posizione 2 ed avvia il movimento sul fianco nella posizione 3. L'estinzione prosegue falciando il fuoco fino al raggiungimento dell'estinzione totale. In presenza di poco liquido si può cominciare dalla pos. 2. prima di passare alla pos. 3, però, occorre essere certi che la zona vicino all'operatore sia comunque spenta.



- **ATTACCO ALL'INCENDIO DI UN SERBATOIO APERTO.** Il getto non deve mai essere diretto nel centro della superficie del liquido perchè provocherebbe una fuoriuscita di liquido infiammato. Deve essere diretto all'interno, sulla fascia interna del serbatoio, proprio sopra il livello del liquido, con azione alternativa su un fianco e sull'altro.

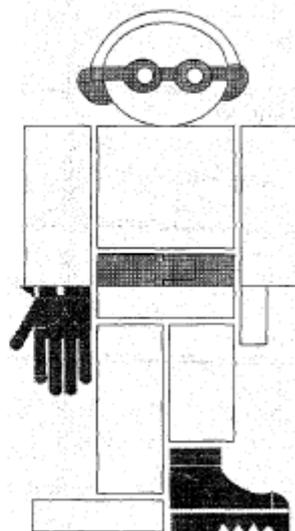


- **FUOCO DI SERBATOIO CON FUGA DI LIQUIDO INFIAMMABILE.** L'operatore deve attaccare prima la pozzanghera al suolo. Successivamente rimonta la fuga del liquido infiammabile. Questa prescrizione è da osservare soprattutto con gli estintori a schiuma. In presenza di due operatori (pozzanghera grande) ciascuno di essi deve operare dapprima al suolo e nel settore di sua competenza. Solo con l'estinzione al suolo assicurata, uno dei due si adopererà a ridurre lo scarico infiammato.



INDUMENTI E MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

- **ABBIGLIAMENTO.** I lavoratori no devono usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamenti che, in relazione alla natura delle operazioni od alle caratteristiche dell'impianto, costituiscano pericolo per la incolumità personale. I lavoratori sono tenuti ad usare gli indumenti di lavoro ed i mezzi di protezione individuale previsti e messi a disposizione dall'azienda. I tipi di mezzi protettivi e le modalità di utilizzo sono prescritti da segnaletica aziendale e/o dalle disposizioni interne.



INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI NELL'IMPIEGO DELLE SOSTANZE ANTINCENDIO

SOSTANZE ANTINCENDIO	ACQUA				
	getto pieno	nebulizz. vapore	Schiuma	Polvere	Anidride Carbonica
Materiali comuni: Carbone, legname, tessuti, carta, paglia	SI	SI	SI	SI	SI
Liquidi infiammabili più leggeri dell'acqua e non miscibili con essa: Vernici, benzine, olii, lubrificanti	NO	SI	SI	SI	SI
Sostanze comburenti: Nitrati, nitriti, permanganati, clorati, perclorati	SI	SI	SI	SI	SI
Sostanze reagenti pericolosamente con l'acqua: Carburo di calcio, sodio, potassio, acidi forti, metalli fusi	NO	NO	NO	SI speciali	NO
Gas infiammabili: Etilene, idrogeno, gas liquefatti, acetilene, ossido di carbonio, metano	NO	NO	NO	SI	SI
Apparecchiature elettriche: Motori elettrici, cabine elettriche, interruttori, trasformatori	NO	SI NO	NO	SI	SI
Costruzioni particolari: Apparecchiature delicate, documenti, quadri, tappeti di valore, mobili d'arte	NO	NO	NO	SI	SI

Allegato 11: ACCORGIMENTI PER RIDURRE IL RISCHIO D'INCENDIO

PROVVEDIMENTI PER RIDURRE LA PROBABILITA' DELL'INSORGERE DELL'INCENDIO

1. Controllo della temperatura
2. Divieto di fumare, di usare fiamme libere, di produrre scintille
3. Adozione di impianti elettrici a regola d'arte
4. Messa a terra di impianti, strutture, recipienti, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche; impianti di umidificazione e ionizzazione dell'aria
5. Impianti parafulmine
6. Comburente: ventilazione naturale e artificiale
7. Combustibile: adozione di strutture e mobili incombustibili
8. Impiego di materiale difficilmente infiammabile
9. Adozione di dispositivi di sicurezza
10. Rispetto dell'ordine e della pulizia, adozione di tempi di lavorazione razionali, addestramento del personale alle tecniche antincendio.

Le principali cause degli incendi sono riportate nella tabella che segue.

Categoria	Cause	Provvedimenti
Fiamme	Libere (candele, fiammiferi, ecc.)	Controlli e divieti. Distanza di sicurezza (5/20 m) dai combustibili. Locali cintati, porte a serratura, finestre con reti
	Controllate (forni, focolai, ecc.)	Distanze di sicurezza
Corpi incandescenti	Saldature, fusioni, scappamento motori, azione abrasiva (mole, utensili, ecc.), vernici metalliche, sigarette	Allontanamento o ricoprimento delle sostanze combustibili per un raggio di 25 m; filtri faviille; aspirazione; eliminazione corpi ferrosi e vernici metalliche; divieto di fumare; pavimento antiscintille
Calore	Trasmissione da pareti per irradiazione, convezione	Isolamenti termici; distanze sicurezza sostanze infiammabili: solide 5 m, liquide 10 m
Elettricit�	Rotture di conduttori; cariche elettrostatiche; isolamento insufficiente; sovracorrenti; inadatta sezione conduttori; archi elettrici	Lampade e valvole distanti da sostanze infiammabili. Idonee valvole e relais. Segnalazione scarso isolamento. trappole topi e gatti. Messa a terra. Locali asciutti
Autocombustione	Autoproduzione di calore. Ossidazione e azione biologica.	Testare le temperature della massa.
Reazioni chimiche	Rottura recipienti con miscelazione di sostanze reattive	Recipienti resistenti e vasche contenimento
Atmosferici	Fulmini. Raggi solari	Eliminare vetri imperfetti
Urti	Caduta. Collisioni	Cura nei trasporti e movimentazioni. Pavimenti elastici.
Spostamenti	Trasporto di sostanze infiammabili da una locale ad un altro	Evitare gli spostamenti. Prevedere vasche di contenimento. Installare camini.
Persone	Dolo (sabotaggio, vendetta, vandalismo, ecc.)	Istruzioni, sorveglianza, segregazioni, ecc.

Allegato 12: SOSTANZE PERICOLOSE

SOSTANZE PERICOLOSE

Le reazioni sono tanto più rapide quanto più le sostanze sono polverizzate

Conseguenze: i=incendio; s=esplosione; g=produzione gas pericolosi

Sostanza pericolosa	Sostanze e catalizzatori di innesco	Conseguenze
Acetilene	Grassi, ammoniaca, cloro, rame e leghe, argento, ossigeno, bromo, fluoro, mercurio.	i-s-g
Acidi in generale	Solidi, liquidi e specialmente zinco e alluminio	i-s-g
Acido acetico	Acidi cromico, percloridrico e nitrico; composti etilene, glicol, perossidi, permanganati	g-i
Acido cromico	Acido acetico, canfore, glicerina, alcool, liquidi infiammabili, naftalina	g-i
Acido cianidrico	Acido nitrico, alcali	i-s-g
Acido fluoridricoanidro	Ammoniaca e derivati	i-s-g
Acido nitrico	Acidi acetico, cromico e cianidrico; anilina, gas solfidrico, liquidi e gas infiammabili	i-s-g
Acido ossalico	Mercurio, argento	i-g
Acqua ossigenata	Metalli, sali, alcali, sostanze organiche	i-g
Ammoniaca	Olii, acidi, acetilene, mercurio, cloro, iodio, bromo	i-g
Anidride cromica	Umidità, sostanze organiche	i
Anilina	Acidi, acqua ossigenata	g
Argento	Acetilene, acidi, composti ammoniacali	g
Biossidi in generale	Acqua, ossigeno, acidi, acetati, ammoniaca, fosforo, metano	i
Biossido cloro	Ammoniaca, gas solfidrico, metano, fosfuri	g-i
Biossido bario	Alcool etilico e metilico, solfuro carbonio, anidride acetica, glicerina, Glicole etilene, acetatometilene	g-i
Bisolfuro carbonio	Aria	i-s-g
Bromo	Polveri, idrogeno, ammoniaca, cloro, acetilene, sostanze organiche, idrocarburi, trementina	i
Bronzo polvere	Alluminio polvere	s-i
Butano	Cloro	s-i
Canfora	Acido cromico	i
Carbone attivo	Ossidanti	g
Carburo calcio	Umidità, liquidi infiammabili, celluloidi, cellulose, resine	i-s-g

Survival S.r.l.

Frazione Mure
11020 Issogne (AO)

Sostanza pericolosa	Sostanze e catalizzatori di innesco	Conseguenze
Cianuri	Calore, combustibili, acidi, umidità	i-g
Clorati	Sostanze ossidabili e organiche, liquidi infiammabili, sali, acidi, ammoniaca, urti, calore, polveri metalliche, solfuri, sostanze organiche, umidità	i-g-s
Colofonia	Calore	g
Cloro	Trementina, ammoniaca, gas illuminante, idrocarburi, acetilene, metalli in polvere	g
Cloruri	Acetilene, ammoniaca, sostanze organiche, urti	i-g
Etere etilico	Calore, luce	i-s-g
Etilene	Cloro, ossigeno, luce	i-s
Fluoro	Legno, acciaio, vetro, acqua, acetilene, idrocarburi, rame, nichel	i-s-g
Fosforo rosso	Ossidanti	i-s-g
Fosforo bianco o giallo	Aria	i-s-g
Fosfurolo	Biossido bario	i-g
Glicerina	Acido cromico, biossido bario, permanganato potassio	i-g
Gomma lacca	Clorato potassio	i-g
Gomma elastica	Olio	i-g
Grassi	Acetilene, ossigeno	i-s
Idrogeno	Ossigeno, acetilene, protossido azoto, cloro, iodio	s-g
Idrogeno solforato	Come sopra e acido nitrico, gas ossidanti	s-g
Iodio	Acetilene, ammoniaca, cloro, idrogeno	g
Idrocarburi	Fluoro, cromo, bromo, acidi	i-s-g
Ipocloriti	Acidi, carbone ammoniaca	g
Liquidi infiammabili	Nitrato d'ammonio, acidi, acqua ossigenata	i-s
Magnesio	Umidità, ossidanti, cloro, bromo	i
Mercurio	Acetilene, ammoniaca, cloro, idrogeno, acidi	g-s
Metalli alcalino ferrosi	Tetracloruro carbonio, idrocarburi, clorati, CO ₂ , alogeni	i
Metano	Idrogeno solforato, biossidi, cloro	i-s
Naftalina	Acido cromico	i-s
Nitrati	Sostanze organiche, combustibili, acidi, polveri metalliche, liquidi infiammabili, clorati, umidità, calore	i-s-g
Ossido calcio	Sostanze organiche, umidità	g

Sostanza pericolosa	Sostanze e catalizzatori di innesco	Conseguenze
Ossido zinco	Sostanze combustibili, calore	i-s-g
Ossigeno	Sostanze organiche, idrogeno, acetilene, grassi, lubrificanti, ferro in polvere	s
Paglie e fieno	umidità	i
Pece	Clorato potassio	i-g
Pentossido di antimonio	ossidanti, acidi, cloruri, nitrati	i-g
Perclorati	Acidi, clorati, nitrati, combustibili, urti, calore	i
Permanganati	Acidi, alcool, etere, gas infiammabili, combustibili, glicerina	g
Perossidi	Tutte le sostanze, calore	i-g
Picrati	Liquidi infiammabili, calore, urto	g
Piombo polvere	Olio	i
Polveri	Clorati, acqua ossigenata, nitrati	i-s
Protossido di azoto	Idrogeno, acetilene, ammoniaca	s
Potassio	Tetracloruro carbonio, CO ₂ , acqua, calore	i-g
Rame	Acqua ossigenata, acetilene	g
Soda	Umidità, calore, sostanze combustibili	i-s
Sodio	Acqua, grassi, potassio	i-g
Solfuri	Biossido di bario, urto	i-g
Stracci	Olio	i
Tetracloruro carbonio	Metalli alcalini, alluminio, sostanze organiche	g
Titanio	Vedere magnesio	--
Trementina	Ossigeno, aria, acidi, cloro	i-g
Zinco	Acidi, cloruro, umidità, sostanze combustibili, calore	i
Zolfo	Clorati, ossidanti, nitrati, urti	i

ALLEGATO 13: PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE SOLIDE, LIQUIDE

In caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose si fa riferimento all'Istruzione operativa aziendale sotto riportata:

ISTRUZIONE N.1/AMB/19: Istruzione operativa sulla gestione di sversamenti di Liquidi/solidi di origine chimica

1. Premessa

Lo scopo della procedura è di ridurre i rischi e di attivare i sistemi di bonifica in caso di fuoriuscita accidentale di prodotti o preparati chimici. Questo documento è applicabile alla gestione di eventuali sversamenti di prodotti chimici (oli e lubrificanti) e di soluzioni di essi, che si possono verificare durante lo stoccaggio e/o la movimentazione di questi ultimi nonché durante l'erogazione.

Lo sversamento richiede l'intervento immediato da parte di operatori formati, informati e addestrati all'utilizzo degli appositi kit delle emergenze e di altri eventuali sistemi di bonifica al fine di provvedere al risanamento dell'area interessata all'evento.

L'area si può configurare come:

- 1 - **ambiente di lavoro:** spazio interno o locale o pertinenza (anche a cielo aperto) in cui l'evento può comportare l'esposizione a rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
- 2- **ambiente esterno:** l'incidente può comportare effetti negativi in ambito ambientale (aria o acqua, suolo, sottosuolo) che richiedono interventi per il ripristino del sito

2. Rischi legati allo spandimento accidentale di sostanze chimiche

I principali rischi legati allo spandimento di sostanze chimiche pericolose o non pericolose sono rappresentati dalle contaminazioni che potrebbero verificarsi ad ambiente e lavoratori con effetti dannosi sulla salute e sicurezza. Particolare attenzione deve essere rivolta allo sversamento di sostanze infiammabili che potrebbero dar vita ad incendio ed o esplosione; **si raccomanda in qualsiasi caso di verificare le schede di sicurezza dei singoli composti.**

Un altro pericolo possibile rappresentato dallo spandimento di sostanze liquide è dato dalla possibilità di scivolamento dei lavoratori con conseguenti traumi da caduta o di eventuali sbandamenti dei mezzi di trasporto interni con eventuale perdita del carico o urti alle persone.

Servival S.r.l. Issogne (AO)	ISTRUZIONE N.1/AMB/19	Rev.1	Data: 18/05/2017
Istruzione operativa sulla gestione di sversamenti di Liquidi/solidi di origine chimica			Pag.2

3. Modalità Operative

Sversamento di piccole quantità

Nel caso in cui si verifichi lo sversamento di piccole quantità di prodotti chimici o di loro soluzioni, l'operatore deve seguire le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza.

Nel caso in cui non siano previste prescrizioni particolari provvede a raccogliere la sostanza fuoriuscita con sepiolite e a raccogliere i rifiuti prodotti negli appositi contenitori.

Sversamento di grosse quantità

Nel caso in cui si verifichi lo sversamento di grosse quantità di prodotti chimici si deve:

- Avvertire immediatamente il referente aziendale;
- Circonscrivere la fuoriuscita degli stessi utilizzando il materiale (bordi assorbenti, ecc.) contenuto nel KIT DI EMERGENZA;
- Raccogliere lo sversamento con materiale inerte (sepiolite);
- Raccogliere il rifiuto prodotto (materiale inerte imbevuto di prodotto chimico) in apposito contenitore, identificare il contenitore;
- Conferire il contenitore nel luogo indicato dall'azienda e provvedere al suo smaltimento.

Periodicamente, si deve provvedere a controllare il kit di emergenza, in modo da verificarne l'integrità e quindi la disponibilità in caso di emergenza.

4. Kit di emergenza

Si fornisce l'elenco del materiale d'uso in caso di spandimento di sostanze di origine chimica.

- **SACCO DA 20 Kg DI SEPPIOLITE**
- **2 MANICOTTI ASSORBENTI PER OLIO**
- **2 MANICOTTI ASSORBENTI PER ACIDI**
- **2 TUTE USA E GETTA PER ACIDI**
- **2 PAIA DI GUANTI IN NITRILE/NEOPRENE**

Servival S.r.l. Issogne (AO)	ISTRUZIONE N.1/AMB/19	Rev. I	Data: 18/02/2019
Istruzione operativa sulla gestione di sversamenti di Liquidi/solidi di origine chimica			Pag. 3

5. Procedura da adottare in caso di sversamento i prodotti liquidi/solidi

Principali regole di buon comportamento da adottare in caso di sversamento di prodotti chimici liquidi o sostanze solide di natura chimica:

1. Se possibile prima di abbandonare il locale dove è avvenuto lo spandimento, individuare la tipologia di sostanza sversata;
2. Avvertire il preposto di quanto accaduto e riferirne la dinamica;
3. Richiedere l'intervento del personale della squadra di emergenza addestrato per tali emergenze e del personale di primo soccorso se ci sono infortunati; si ricorda che l'intervento di bonifica va effettuato solamente da personale strutturato, formato, informato ed addestrato in materia di bonifica; ogni intervento va condotto in presenza di almenodue persone;
4. Comunicare quanto accaduto al Servizio Prevenzione e Protezione della Sicurezza
5. Recuperare la scheda di sicurezza della sostanza sversata;
6. Valutare le caratteristiche chimico/fisiche (infiammabilità, reattività, tossicità, cancerogenicità) della sostanza ed applicare gli accorgimenti adeguati;
7. In caso di liquidi infiammabili e polveri combustibili verificare la fattibilità di formazione di atmosfere esplosive;
8. Tutta la procedura deve avvenire con l'uso degli appositi DPI previsti dalla scheda di sicurezza della sostanza sversata;
9. Per evitare ulteriori contaminazioni per prima cosa intervenire in modo da circoscrivere lo spandimento;
10. Assorbire e raccogliere tutto materiale sversato spostandosi dalla periferia (1) verso l'interno (2)

